

varesereport

Varese

Varese, Allo Spazio Lavit presentata la grande provocazione di Arteconomy



Da sinistra, Perrard-Monzini, Lavit, Del Guercio e Rucci

"L'Arte è sempre stata provocazione: Arteconomy è la provocazione definitiva" conclude così il suo affascinante intervento **Igor Rucci**, fondatore di Five Gallery (Lugano), protagonista della serata Arteconomy che si è tenuta allo Spazio Lavit di Varese, organizzata dall'Associazione Parentesi. Ad introdurre l'appuntamento a cui partecipa un pubblico attento, che fa domande, discute, si rivela interessato anche ai dettagli, sono la presidente dell'associazione **Veronique Perrard-Monzini** ed **Alberto Lavit**, che ha incontrato l'iniziativa provocatoria di Rucci e **Andrea B. Del Guercio**, Direttore Artistico della Galleria e docente all'Accademia di Brera, in occasione di una mostra mercato a Bologna.

Per spiegare l'iniziativa che sta registrando un buon successo, Igor Rucci, una grande esperienza con i grandi provocatori dell'arte contemporanea, come **Marcel Duchamp** e **Piero Manzoni**. Nomi che indicano come l'arte è idea, provocazione, una linea che Arteconomy intende proseguire, e lo fa con quadri dal titolo "**Continuity**", grandezza 93x83, che presentano, in una cornice nera, pezzi di fibra di carbonio riciclata. Quadri tutti uguali che vengono messi in vendita numerati e a prezzi progressivi. In pratica, la prima "Continuity" è stata pagata 500 franchi svizzeri, mentre ogni "Continuity" successiva è stata pagata sempre 100 franchi in più, pur essendo sempre la stessa opera senza autore. L'incremento è definito da Rucci "**emozione incrementale**", ed è interamente devoluta in beneficenza. Non solo: l'insieme dei collezionisti costituiscono una comunità vista come una società e dunque ci sono dei dividendi, che Rucci chiama "**(con)dividendi emozionali**": il 10% del prezzo netto incassato dalla vendita di ogni nuovo "Continuity" è distribuito tra gli acquirenti precedenti. Una macchina perfetta, perfetta e provocatoria, dato che gira attorno ad una "opera senza autore", che punta a smontare le logiche nascoste del mercato dell'arte contemporanea, soprattutto a rendere esplicito il peso della finanza nel mondo dell'arte. Un'iniziativa, come dice il professor Del Guercio, che "apre porte e finestre", ma soprattutto capace di realizzare un effetto di "spiazzamento", oltre che di rimarcare il grande tema della "accessibilità al sistema dell'arte".